

**Giorgio Doria**

*Investimenti e sviluppo economico a Genova  
alla vigilia della Prima Guerra Mondiale*

**Sommario**

**VOLUME PRIMO**  
*Le premesse (1815-1882)*

*Premessa*

*Elenco delle abbreviazioni adottate nella citazione dei fondi archivistici*

**PARTE PRIMA**

**LA LUNGA STASI E LA TORMENTATA PREPARAZIONE (1815-1850)**

Capitolo I

**ALL'ALBA DEL XIX SECOLO: UNA CITTÀ POVERA DI CAPITALI ALLA FATICOSA RICERCA DI UN EQUILIBRIO ECONOMICO.**

Il disfacimento degli investimenti all'estero. Stagnazione. I problemi dell'accumulazione. Il basso livello industriale. Nostalgie corporative.

Capitolo II

**CONFRONTO FRA DUE DECENNI: 1831-40 E 1841-50.**

Le contraddizioni di un processo di sviluppo. Progressi e battute d'arresto. Gli embrioni dell'industria metalmeccanica.

Capitolo III

**L'IMPREDITORIALITÀ A GENOVA NELLA PRIMA METÀ DELL'OTTOCENTO.**

Iniziative straniere. Esportazioni di capitale fuori della Liguria.

Capitolo IV

**LA RINASCITA DELL'ECONOMIA MARITTIMA.**

Ripartizione del commercio estero. Il traffico granario. I «negozianti». Ricostituzione della flotta. Gli armatori. La protezione di bandiera. I cantieri. Le assicurazioni marittime.

Capitolo V

**LA NASCITA DELLA BANCA DI GENOVA: UNA NOVITÀ CHE NON CAMBIA LA TRADIZIONE.**

I prestiti privati. L'azione di sostegno al capitale. Giudizi di Cavour.

Capitolo VI

**LA POLITICA DI INTERVENTO ECONOMICO DELLO STATO E IL PROBLEMA DELLE INFRASTRUTTURE.**

Le spese militari. Le opere portuali. I collegamenti ferroviari.

Capitolo VII

**PROPRIETÀ IMMOBILIARE E ACCUMULAZIONE.**

Dimensione e distribuzione della proprietà immobiliare. Vecchi e nuovi proprietari. I primi investimenti edilizi legati al piano regolatore del Barabino.

PARTE SECONDA  
IL DECENNIO CAVOURIANO (1851-1860).

Capitolo I  
L'ATTEGGIAMENTO DI CAVOUR VERSO GENOVA.

I motivi di una lungimirante scelta politica. Il nuovo «blocco» storico della borghesia genovese.

Capitolo II  
LA FORMAZIONE DEL «TRUST» SARDO.

Le miniere. I lavori pubblici. Le saline. Le tonnare. I trasporti marittimi.

Capitolo III  
SI INAUGURANO LE «LINEE SOVVENZIONATE».

L'astro sorgente di Rubattino. Lotta per i sussidi governativi. La tormentata vicenda della «Transatlantica».

Capitolo IV  
I COLLEGAMENTI TRA L'INDUSTRIA METALMECCANICA E LE COSTRUZIONI FERROVIARIE.

Le prime società ferroviarie in Liguria. Gli Orlando a Genova. La costituzione dell'«Ansaldo»

Capitolo V  
L'IMPETUOSA ESPANSIONE DEL COMMERCIO DELL'ARMAMENTO.

Gli effetti del liberismo. L'emigrazione. L'incremento della flotta. Arretratezza dei cantieri. Gracilità delle assicurazioni.

Capitolo VI  
IL MERCATO FINANZIARIO E LE BANCHE.

L'ondata delle società anonime. Euforia del mercato azionario. Funzione delle banche. Gli investimenti nei pubblici servizi.

Capitolo VII  
LA NASCITA DEI QUARTIERI BORGHESI.

L'assalto alle colline. I «piani» e le aree. Volumi edificati e somme investite. Il rapporto tra l'attività edilizia e il commercio marittimo.

Capitolo VIII  
LA DINAMICA SPAZIALE DEGLI INVESTIMENTI.

I tradizionali flussi di capitale verso le aree sottosviluppate. Esportazioni congiunturali di denaro. L'affermarsi del capitale francese a Genova. Differenze tra gli investimenti francesi e quelli inglesi.

Capitolo IX  
IL PRIMO BALZO INDUSTRIALE.

Sviluppo quantitativo o trasformazione qualitativa? L'espansione delle industrie tradizionali: tessile e cartaria. L'autofinanziamento delle piccole e medie aziende. I limiti della politica di mercato nel settore metalmeccanico genovese.

PARTE TERZA  
ALL'INDOMANI DELL'UNIFICAZIONE (1861-1868)

Capitolo I

L'ECONOMIA MARITTIMA ALL'INDOMANI DELL'UNIFICAZIONE.

La periodizzazione del ventennio postunitario. Il calo del commercio marittimo e lo sviluppo della flotta. Attività volandiera. Il trasporto degli emigranti. Le sovvenzioni e il vapore. La nascita delle «dinastie» dell'armamento. Cause soggettive ed oggettive dell'immobilismo della cantieristica. La debole struttura delle assicurazioni.

Capitolo II

STASI E DIFFICOLTÀ DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA.

La crisi dell'industria tessile. Metalmeccanica: i nodi vengono al pettine. Difficoltà di finanziamento e basso livello tecnologico. I settori chimico e alimentare. Adulterazioni e concorrenza.

Capitolo III

LA FUNZIONE ALTERNATIVA DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI.

La dinamica della pianificazione comunale e dell'attività edificatrice privata. I volumi costruiti e i capitali immobilizzati. Disinteresse verso l'edilizia popolare.

Capitolo IV

SCARSO AFFLUSSO E FORTE DEFLUSSO DI CAPITALI.

Calo del capitale estero a Genova. I modesti investimenti produttivi fuori della Liguria. I massicci acquisti di titoli pubblici e di azioni bancarie.

PARTE QUARTA  
LA VIGILIA DEL DECOLLO (1869-1882)

Capitolo I

LA CRISI DELLA VELA E LA CONCENTRAZIONE DELL'ARMAMENTO A VAPORE.

Il drammatico ritardo di una trasformazione tecnologica. La valvola dell'emigrazione. Il crollo della vela. Le battaglie di retroguardia. La costituzione delle grandi flotte di piroscafi. La navigazione Generale Italiana. L'agonia dei vecchi cantieri. Sconvolgimenti nel sistema delle assicurazioni.

Capitolo II

NOVITÀ E TRASFORMAZIONE DELL'INDUSTRIA

Il travaglio delle aziende familiari. Apporti di capitale fresco nei settori chimico e tessile. La stentata vita della industria meccanica, conseguenza di una limitata gamma di produzioni. Affermazioni genovesi nella siderurgia. La nascita dei colossi finanziari nel campo degli zuccheri.

Capitolo III

L'ESTENDERSI DEI SERVIZI PUBBLICI

La modestia dell'iniziativa locale e l'intraprendenza degli stranieri. Acquedotti. Trasporto collettivo. L'illuminazione a gas.

Capitolo IV

LE BANCHE: FEBBRE SPECULATIVA E DISPERSIONE DI CAPITALI

La proliferazione degli istituti di credito. Il gigantesco impegno finanziario. Provenienza dei capitali. Scelte di investimento: commercio, industria e speculazioni immobiliari. Titoli «a portafoglio». Le conseguenze del crollo.

## Capitolo V

### LA GRANDE ESPANSIONE URBANA

La vivace pianificazione urbanistica. Una svolta nell'attività edilizia genovese. Ciclo edilizio e ciclo della «borsa». Gli investimenti fuori Liguria. L'avventura sull'Esquilino. L'equivoco delle «cooperative». I grandi impresari.

## Capitolo VI

### IL RITORNO MASSICCIO DEL CAPITALE STRANIERO E LA RIPRESA DEGLI INVESTIMENTI EXTRADOGANALI.

Dimensione e tendenza degli investimenti esteri. La comparsa del capitale tedesco. Riprendono le iniziative in Sardegna. Gli interessi nel basso Piemonte e in altre regioni italiane. Acquisti della «rendita». Problemi di spostamenti di capitale degli emigranti.

*Indice delle società e degli operatori*

*Indice delle illustrazioni (aggiunte nella seconda edizione)*

## VOLUME SECONDO

(1883-1914)

*Elenco delle abbreviazioni adottate nella citazione dei fondi archivistici e a stampa*

### PARTE PRIMA

## IL PROTEZIONISMO CONSENTE IL CONSOLIDAMENTO DI UNA STRUTTURA INDUSTRIALE

### Capitolo I

#### LE TRASFORMAZIONI DELL'INDUSTRIA LEGGERA.

Condizioni generali di una ripresa. Si attenuano i contrasti tra settori «vecchi» e «nuovi». L'industria chimica si potenzia. Molini e zuccherifici: la prosperità è garantita dal «congegno delle gabelle». Predominio genovese nel campo degli zuccheri. Si fa più rara l'industria tessile a domicilio. Fase positiva dello jufificio e del lanificio. Le barriere doganali rendono l'industria cotoniera «una serra ben riparata dalle intemperie».

### Capitolo II

#### I PROGRESSI DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA E DI QUELLA ESTRATTIVA.

Dazi protettivi e commesse statali: i fattori determinanti dello sviluppo. Crescita delle officine siderurgiche. I grandi cantieri per navi in ferro. Il trio dei costruttori: Cravero, Odero, Bombrini. La nascita della «Società Esercizio Bacini». Investimenti complessivi nei principali rami dell'industria manifatturiera. Si allarga ancora, fino al 1888, la penetrazione genovese nelle miniere di Sardegna.

### Capitolo III

#### LA RELATIVA STASI DELL'ECONOMIA MARITTIMA.

Il porto cambia volto, ma resta insufficiente. Il pernicioso monopolio dei chiattaioli. Dinamica del movimento commerciale. Importatori stranieri e commissionari locali. Si disarmano i vecchi velieri. Le sovvenzioni alla marina mercantile ed il loro sfruttamento. Un trasporto lucroso: gli emigranti. Il dilagare della «Navigazione Generale Italiana». Le famiglie di armatori di fronte all'intraprendenza delle banche e del capitale straniero. Sorge «La Veloce». Le compagnie di assicurazione marittima.

## Capitolo IV

### LA FEBBRE DEGLI IMMOBILIARI SI ACCOMPAGNA AL DISINTERESSE PER I SERVIZI PUBBLICI.

L'intensa attività pianificatrice comunale: estensione della rete viaria alla periferia e sventramenti nelle zone centrali. L'ammontare degli investimenti edilizi a Genova. Ciclo edilizio e ciclo borsistico. Le avventurose speculazioni immobiliari a Roma e a Napoli. Il rifornimento idrico della città. «Union de Gaz». Si accendono le prime sessanta lampade elettriche. Le carenze del trasporto pubblico.

## Capitolo V

### IL MERCATO FINANZIARIO E IL RUOLO DELLE BANCHE.

Il mercato mobiliare negli anni «ottanta». Gli istituti di credito aumentano i capitali. Partecipazioni delle banche genovesi alle società industriali ed armatoriali. Il «Credito Mobiliare» e la «Banca Generale». I flussi finanziari da e verso l'America meridionale. La modestia degli investimenti stranieri.

## PARTE SECONDA

### GLI ANNI NERI

## Capitolo I

### CRISI EDILIZIA A ROMA E CRISI BANCARIA IN LIGURIA.

Il crollo dell'«Esquilino». Le banche liguri: un susseguirsi di fallimenti e di liquidazioni. Cadono il «Mobiliare» e la «Banca Generale». Si ritirano i depositi e si riduce il capitale degli istituti di credito. Il fallimento Bingen. Le dimensioni complessive del disastro finanziario. L'incremento degli investimenti nei titoli pubblici.

## Capitolo II

### NELLA TORMENTA BANCARIA: L'EDILIZIA COME INVESTIMENTO «RIFUGIO».

Il ritmo dell'edificazione a Genova ed in Italia. Le vecchie e le nuove direttrici dell'espansione urbana. Il volume globale degli investimenti. Gli artefici degli investimenti. Le grandi imprese costruttrici. La funzione e l'ampiezza delle società cooperative.

## Capitolo III

### LA CRISI FINANZIARIA SI RIFLETTE SULL'INDUSTRIA MECCANICA E SU QUELLA TESSILE.

Licenziamenti nei settori tessile e metalmeccanico. Chiusure di stabilimenti. Travagli del settore alimentare e di quello chimico. Selezione e concentrazione delle imprese cantieristiche. Differenze fra imprenditori: i casi Cravero, Bombrini e Odero. La crisi delle piccole e medie officine. Mortificazione del cotonificio e del lanificio.

## Capitolo IV

### L'INDUSTRIA LEGGERA E QUELLA ESTRATTIVA FRA STASI E REGRESSO.

Temporaneo disimpegno nel settore zuccheriero e progressi dell'industria molitoria. Vicende contraddittorie nell'industria chimica. Dal 1892 inizia la ritirata genovese dall'attività mineraria in Sardegna.

## Capitolo V

### BATTUTA D'ARRESTO ANCHE NELL'ECONOMIA MARITTIMA.

La carenza delle calate fa aumentare il numero delle chiatte. Aggravio dei costi e rendite parassitarie. Involuzione qualitativa dei traffici: predominio delle merci povere. La «marina dei rigattieri». Il regime dei premi della legge del 1885. Il predominio delle società armatoriali con capitale extraligure. La politica manageriale di Erasmo Piaggio. Il trasporto degli emigranti resta ancora la risorsa della marina ligure. Le assicurazioni marittime.

## PARTE TERZA

### LA GRANDE ESPANSIONE

#### Capitolo I

##### IL RUOLO DETERMINANTE DEL CAPITALE TEDESCO PER LA RIPRESA ECONOMICA.

Si intensificano i rapporti finanziari e commerciali fra l'Italia e la Germania. Gli infaticabili agenti di commercio e ingegneri tedeschi. La colonizzazione tedesca in Africa e nel Pacifico. Genova spodesta Trieste come capolinea mediterraneo delle compagnie d'armamento germaniche. La costituzione di banche con capitale tedesco. Il « tirocinio » genovese di Otto Joel e di Giuseppe Toeplitz. Il capitale tedesco per arrivare a Genova passa perfino da Pietroburgo: il caso della « Banca Russa per il commercio con l'estero ». Influenza della « Banca Commerciale » e del « Credito Italiano » sull'economia ligure. L'intervento diretto nell'industria e nell'armamento. Il ruolo determinante dell'iniziativa tedesca nei servizi pubblici, nelle attrezzature portuali, l'economia marittima. Ulteriori investimenti nelle industrie. L'ammontare complessivo degli investimenti tedeschi.

#### Capitolo II

##### SI CREA IL VASTO IMPERO DEL FERRO.

La struttura dell'occupazione in Liguria. Il capitale genovese domina la siderurgia e la cantieristica in Italia. Protezioni doganali e sovvenzioni statali. Il boom della siderurgia. L'autofinanziamento consente di potenziare le aziende esistenti. Sorgono nuove ferriere e fonderie. Marina militare e cantieri navali. Stabilimenti di meccanica pesante. Il fitto tessuto delle interessenze reciproche. Dal « minerale nelle della terra » al « bastimento completo ». Il sistema di controllo delle cinque grandi famiglie. Altre iniziative nel settore metalmeccanico: la costruzione di veicoli.

#### Capitolo III

##### LA RIPRESA SI ESTENDE ALL'INDUSTRIA LEGGERA ED A QUELLA ESTRATTIVA.

L'industria tessile si espande. Lo jutficio richiama capitale. L'industria chimica genovese si sostiene su finanziamenti provenienti da altre regioni. La produzione di fertilizzanti e di anticrittogamici. Concerie, cartiere e fabbriche di esplosivi. I primi passi dell'industria petrolifera. L'impero dei Raggio nei carboni. L'entusiasmo per il cemento. Le miniere e la del rame.

#### Capitolo IV

##### L'INDUSTRIA ZUCCHERIERA E QUELLA MOLITORIA DOMINANO NEL SETTORE ALIMENTARE.

La timidezza ligure nei settori dominati dalla concorrenza e vitalità del capitale extraregionale. L'opzione per i settori protetti. La concentrazione dell'industria molitoria. Le iniziative liguri si estendono su scala nazionale. Il dilatarsi dell'« Eridania » e della « Ligure Lombarda ». L'impegno dei Piaggio nello zuccherificio. Si costruisce una gigantesca holding. Il cartello della « Unione zuccheri ». Dagli zuccheri alle banche, alle miniere ed all'edilizia. I legami tra il trust molitorio e quello zuccheriero.

#### Capitolo V

##### STENTATA TRANSIZIONE DALLA VELA AL VAPORE.

Nel porto di Genova aumentano i traffici, ma non le banchine. La carenza dei pubblici investimenti nel porto è colmata in parte dall'intervento straniero. La marina nazionale trasporta meno della metà degli emigranti. Anacronistica e pervicace difesa della vela. La politica degli « assorbimenti » della « Navigazione Generale Italiana ». I gruppi torinesi si affacciano al Mediterraneo. Le maggiori compagnie armatoriali. I « facchini del mare ». La rinuncia al trasporto merci. Le iniziative tedesche e americane nel settore assicurativo. Le figure di Makenzie e di Borzino. Un'eredità della vela: le « mutue » delle grandi società di navigazione a vapore.

#### Capitolo VI

##### L'ATTIVITÀ EDIFICATORIA MANTIENE IL RITMO DELL'ESPANSIONE INDUSTRIALE.

I genovesi finanziano gli acquedotti, gli stranieri i servizi elettrici. Ritardo della Liguria nella elettrificazione delle industrie. Il capitale locale preferisce attrezzare altre regioni con servizi pubblici. La dilata-

zione degli investimenti edilizi. Si accrescono gli indici di fabbricabilità. Nasce l'«Aedes». Le lottizzazioni private favorite dal Comune. L'attività immobiliare delle cooperative: un primato genovese. L'aumento della rendita urbana.

## PARTE QUARTA

### LA CRISI DEL 1907 E LE SUE CONSEGUENZE

#### Capitolo I

##### GENOVA NELL'OCCHIO DEL CICLONE.

Il relativo arretramento della Liguria nel primo decennio del secolo XX. Le precoci avvisaglie della recessione. Il crollo della «Ramifera». La speculazione borsistica. Incertezze nell'industria. I contraccolpi della crisi mondiale sull'economia marittima. La «tenuta» genovese dei titoli del debito pubblico e degli investimenti edilizi.

#### Capitolo II

##### PERDITE DI CAPITALE E FUGA DI INDUSTRIE.

La situazione debitoria delle società anonime. Le riduzioni di capitale. Liquidazioni. Si allarga la presenza del capitale lombardo e piemontese. Vivacità delle banche milanesi. I trasferimenti di società.

#### Capitolo III

##### L'INDEBITAMENTO, LA BANCA D'ITALIA E LA NASCITA DEL «CONSORZIO SIDERURGICO».

Il gigantismo degli impianti e il fenomeno patologico del ricorso al credito bancario. Il caso della «Acciaierie e Ferriere di Prà». Il comportamento del gruppo «Ilva». Le altre aziende siderurgiche liguri. I legami tra banche e siderurgia. L'atto di nascita del «Consorzio». Le condizioni della «Banca d'Italia». La rinuncia ad una politica di sviluppo.

#### Capitolo IV

##### IL FALLIMENTO DEI TENTATIVI GENOVESI NEI NUOVI CAMPI DI PRODUZIONE.

L'avventura dell'automobile. Una serie di errori tecnici e di previsioni di mercato. La catena dei crolli. Torino prevale su Genova. Sorgere e declino del trasporto automobilistico pubblico in Liguria. La ricerca della gomma: dal Messico a Singapore. Il cinema: un'ambizione frustrata. Timidezza e ritardi nell'industria aeronautica.

#### Capitolo V

##### ANCORA UNA VOLTA LE COMMESSE STATALI SALVANO L'INDUSTRIA MECCANICA.

Cedimenti della cantieristica. Il ricorso alle forniture per la marina militare. La rapida crescita dell'«Ansaldo». I cantieri di Odero. Le officine ferroviarie. Sviluppo dell'occupazione nelle grandi aziende che lavorano per lo Stato ed emarginazione delle aziende minori.

#### Capitolo VI

##### INIZIA IL CICLO DELLA DECADENZA DELL'INDUSTRIA LEGGERA: SETTORE TESSILE E QUELLO CHIMICO.

La recessione dell'industria tessile. La rinuncia ad un ruolo nella produzione dei concimi chimici. La decadenza delle concerie. Debolezza dei settori di nuova tecnologia. Gli idrocarburi. L'industria farmaceutica. I settori tradizionali: cartiere, saponifici e colorifici.

#### Capitolo VII

##### INDUSTRIA ALIMENTARE: SI RAFFORZANO I GRUPPI PIÙ POTENTI E NAUFRAGANO LE IMPRESE MINORI.

Il consolidamento finanziario del trust molitorio. La politica dei «cartelli» rafforza le grandi società dell'industria dello zucchero. Tramonto dell'industria conserviera. Crisi nel settore degli olii e dei grassi commestibili ed in quello delle bevande.

## Capitolo VIII

### SI CONTRAGGONO GLI INVESTIMENTI NELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA, IN QUELLA DEL MATERIALE DA COSTRUZIONE E NELLE INDUSTRIE MINORI.

Il capitale genovese perde posizioni nell'attività mineraria. Cementi, calce e laterizi: il controllo dei centri di produzione si allontana da Genova. I cedimenti della produzione della ceramica, dei refrattari, dei vetri e dell'industria del legno. Il prolungato declino dell'industria manifatturiera legata al mercato libero.

## PARTE QUINTA

### IL TRAVAGLIO E LE CONTRADDIZIONI ALLA VIGILIA DELLA GUERRA

#### Capitolo I

##### LE CARENZE DEL PORTO E L'ACCRESIMENTO QUANTITATIVO DELLA FLOTTA.

Il porto di Genova perde quota. La mano straniera nelle attività commerciali marittime. Obsolescenza delle attrezzature portuali. Accrescimento della flotta. Si modifica una scelta tradizionale: dalle sovvenzionate alla marina libera. L'abbandono della lotta per le nuove convenzioni marittime. La holding della «Navigazione Generale Italiana». Si contrae l'armamento del capitale extraligure. La marina genovese dei «ferrivecchi». I profitti della flotta volandiera. Lo sviluppo delle società liguri d'armamento. Le assicurazioni marittime.

#### Capitolo II

##### IL GRANDE PROGETTO DELLA NUOVA CITTÀ BORGHESE.

Una nuova Genova in Albaro, non di marmo ma di cemento. La lievitazione dei prezzi delle aree e dei costi di costruzione. Si mobilita il risparmio con le cooperative. La dilatazione delle società immobiliari: il gruppo «Aedes» e il gruppo Peragallo. La città si arricchisce di servizi pubblici.

#### Capitolo III

##### LA RICERCA DI SBOCCHI PER IL CAPITALE NELLE ZONE DEL MERIDIONE E LE DELUSIONI LIBICHE.

La proficua partecipazione alla «Società Bancaria» e alla «Banca Commerciale». Lo sfruttamento delle leggi a favore del Mezzogiorno. Il flusso degli investimenti nei servizi pubblici delle province meridionali. L'operazione «Ilva» e la legge per Napoli. I cantieri di Palermo. Il moltiplicarsi delle iniziative nell'industria leggera. Trasferimento dell'«Italia, Società di Navigazione a vapore». Gli investimenti in Sardegna. Perdite subite nelle intraprese industriali del Meridione. La penetrazione pacifica del «Banco di Roma» in Libia. Il «Banco della Liguria» resta coinvolto nell'insuccesso dell'avventura africana. Il Consorzio del Porto ed il problema dei collegamenti con la nuova colonia.

#### Capitolo IV

##### LA PROSPETTIVA NAZIONALISTA COLLEGATA AL DISEGNO STRATEGICO DEL CAPITALE FRANCESE.

Si rinuncia a nuovi investimenti nell'industria leggera. Gli albori del movimento nazionalista a Genova. I gruppi genovesi acquistano la «Tribuna» ed il «Resto del Carlino». Finanziamenti all'«Idea Nazionale» e al «Popolo d'Italia». Addentellati economici dell'azione irredentistica di Alcide De Gasperi. La crisi del 1907 apre le porte al capitale francese. I legami bancari. Crescente partecipazione francese alla siderurgia italiana. I collegamenti politici e militari dell'«Ansaldo» con la Francia. Iniziative franco-inglesi nella produzione degli armamenti e degli esplosivi. Altre interessenze francesi nelle industrie, nelle fonti di energia e nei servizi pubblici. Propensione degli ambienti marittimi liguri per l'Intesa.

#### Capitolo V

##### ALLA VIGILIA DEL CONFLITTO SI CONSOLIDA LA VOCAZIONE GENOVESE PER L'INDUSTRIA PESANTE.

L'espansione delle commesse statali di carattere militare. Anche le officine ferroviarie ed automobilistiche cominciano a produrre per l'esercito. Gli imprenditori genovesi sollecitano aiuti governativi per la flotta e per le fabbriche. Cresce l'occupazione negli stabilimenti che lavorano per la guerra.

L'autofinanziamento e nuovi capitali consentono di potenziare rapidamente gli impianti delle industrie metalmeccaniche. Perfino la siderurgia esce dalla fase recessiva. La corsa al riarmo diventa il perno della struttura produttiva. Il gigantismo delle concentrazioni viene esaltato dalla guerra. Il periodo postbellico non modifica le tendenze in atto.

## CONCLUSIONE

## APPENDICI

- I. Capitale, grado di indebitamento e varie forme di investimento delle società anonime nel periodo 1904-1911.
- II. Società che hanno effettuato riduzioni del capitale sociale nel periodo 1904-1914.
- III. Società liquidate e perdite accertate nel periodo 1907-1911.
- IV. Partecipazioni della Banca Commerciale Italiana, della Società Bancaria Italiana del Credito Italiano a società liguri nel periodo 1904-1911.
- V. Società con sede a Genova nelle quali la maggioranza delle azioni viene perduta dai genovesi, e società che vengono costituite a Genova con maggioranza di capitale extralingue nel periodo 1906-1911.
- VI. Società che trasferiscono la loro sede a Genova o che vengono assorbite da società con sede fuori dalla Liguria nel periodo 1906-1911.
- VII. Partecipazioni azionarie di un campione di imprenditori nel periodo 1883-1914.

*Indice delle società e degli operatori*

*Indice delle illustrazioni (aggiunte nella seconda edizione)*